

T20

Carmina LXXII

*Cogit amare magis, sed bene velle minus*

Viene proposta una distinzione piuttosto ovvia per noi, ma inusitata nella poesia erotica antica, quella tra amare e voler bene. L'infedeltà può accrescere l'amore, ma la perdita della stima porta a non voler più bene.

- 1 Una volta dicevi di conoscere solo Catullo,  
Lesbia, e che non mi avresti cambiato neppure con Giove.  
Ti ho amato allora non come si ama un'amante,  
ma come un padre ama i figli e i generi.
- 5 Ora ti ho conosciuto, e anche se brucio più forte,  
ai miei occhi vali molto di meno.  
Come può essere? Perché l'offesa che tu mi hai fatto costringe  
un amante ad amare di più, ma a voler bene di meno.